

FORMULA UNO. L'ingegner Chiti accusa i regolamenti. Wendlinger ancora gravissimo

«Il no all'elettronica ha ucciso Ayrton Senna»

MILANO Carlo Chiti non ha dubbi. «La morte di Ayrton Senna è stata provocata soprattutto dalla caduta della sicurezza nelle attuali auto di Formula 1 oggi che sono state vietate dal regolamento le sospensioni attive». Il tecnico-progettista impegnato nel settore corse dell'Alfa Romeo dagli anni 50 ha anche attribuito precise responsabilità ai costruttori impegnati nella Formula Uno. «La Williams - ha detto Chiti intervenendo ad un convegno sull'infornatura stradale - da tempo impiegava le sospensioni attive, frutto di anni di studio e di grandi investimenti. Gli altri costruttori che non avevano realizzato sistemi così affidabili si sono accordati perché queste sospensioni venissero vietate dal regolamento, senza ricordarsi che prima dell'eliminazione delle sospensioni attive erano otto anni che non c'erano morti in Formula Uno».

«Si tratta di sospensioni intelligenti - ha detto Chiti - capaci di mantenere il fondo piatto della vettura costantemente a un'altezza di 30 millimetri da terra. Le vetture sono dotate di speciali sensori che entrano in azione, con tempi dell'ordine del milionesimo di secondo ogni qualvolta la macchina si allontana dal suo assetto, variando l'azione delle sospensioni stesse per mantenere su di essa lo stesso carico. Tutte queste sospensioni attive i costruttori hanno dovuto realizzare delle sospensioni rigidis-

simi che conducono direttamente al volante ogni sobbalzo della vettura lasciando quindi alla sensibilità del pilota la manovra più opportuna per mantenere il più regolare possibile l'assetto della macchina. Inoltre per dar modo alla macchina di abbassarsi di più e poter mantenere, in queste condizioni, il suo assetto, è stata anche eliminata la campanatura delle ruote (ora non più inclinate verso l'interno) che dava più garanzie di tenuta in curva».

«Ma il povero Senna - ha aggiunto l'ingegner Chiti - non poteva avere la stessa reazione dei sensori che agivano in milionesimi di secondo. Lui stesso grande campione, non si è accorto che le modifiche introdotte erano deleterie per la sicurezza». Secondo Chiti si potrà anche arrivare a dimostrare che Senna è morto perché si è rotto qualcosa nella vettura o perché è stato colpito al capo da un pezzo meccanico. «Ma resta il fatto - ha concluso - che in queste condizioni qualunque rottura può essere causata dalle maggiori sollecitazioni cui il mezzo è sottoposto».

Sulla morte di Ayrton Senna è intervenuto anche l'ex pilota brasiliano Nelson Piquet. A Santiago per registrare un programma televisivo Piquet ha spiegato le ragioni per cui non ha partecipato ai funerali del connazionale. «Non ero amico intimo di Senna - ha spiega-

to - e per non ingannare me stesso per non essere ipocrita, non ci sono andato». Nelson Piquet che si è ritirato dalle corse in seguito a un gravissimo incidente ha minimizzato la rivalità che esisteva con Ayrton Senna. «Litigavamo spesso - ha detto ancora l'ex pilota - anche lui come Senna tre volte campione del mondo di Formula Uno - perché i nostri punti di vista erano diversi».

Intanto nell'ospedale Saint Roch di Nizza prosegue l'agonia di Karl Wendlinger il pilota austriaco rimasto vittima di un gravissimo incidente durante le prove libere del Gran Premio di Montecarlo. Wendlinger si trova sempre in uno stato di coma profondo di origine neurologica o medicamentosa. Inoltre persiste l'edema cerebrale. L'ha dichiarato ieri il professor Dominique Grunaud responsabile del reparto neurologia dell'ospedale di Nizza. Dopo il tentativo di rianimazione dal coma artificiale di martedì scorso sospeso appunto per la manifestazione dell'edema i medici hanno deciso di riprendere il trattamento sedativo per un nuovo periodo di quattro o cinque giorni. «I segnali neurologici sono leggermente migliorati in questi ultimi giorni - hanno spiegato i medici precisando però che la vita del pilota - è sempre in pericolo, anche se in maniera meno acuta che inizialmente».



Ayrton Senna

Norberto Olymnia

Motomondiale

Pericolo acqua Un coro di proteste dal Gp d'Austria

CARLO BRACCINI

SALISBURGO Il Motomondiale fa gli scongiuri sotto l'acqua nella pista più pericolosa di tutta la stagione. Ma perché si corre ancora tra i guard-rail, le buche e le vie di fuga inestricabili di questi 4.235 metri di asfalto privi di ogni struttura adagiati tra il verde delle colline austriache? La risposta si perde al solito nel sibilo dei motori a due tempi mentre Franco Uncini rappresentante del sindacato piloti alza le spalle. «È l'ultimo anno che si corre a Salisburgo se il tracciato non verrà completamente rifatto. L'omologazione è in scadenza e non potrà essere rinnovata». Qui le 500 sfiorano i 200 all'ora di media in gara ma non a complicare le cose si è aggiunto un nemico in più: l'acqua. Nonostante la pole provvisoria della mezzolitro Luca Cadalora spera nell'asciutto. «È vero col bagnato le mie gomme Dunlop funzionano a meraviglia ma una corsa sotto la pioggia significa rischiare troppo. Il tracciato è stato modificato dalla scorsa stagione ma adesso è ancora più pericoloso. Hanno alzato il cordolo che delimita la vanante e ora la moto ci sbatte sopra con violenza. Inoltre c'è una grossa buca proprio al centro del curvone Pazzesco». Ne sa qualcosa Donato Romboni caduto durante le prove della 250. «Provevo ho visto la bandiera gialla che mi segnalava un concorrente caduto e così ho rallentato scalando un paio di marce. Quando sono entrato in curva, si scivolava da tutte le parti e sono volato via. Potevo ammazzarmi».

Intanto il maltempo livella i valori in campo e riduce il vantaggio delle Honda, le più rapide in velocità di punta nella 250 e nella 500. Lons Caprossi conquista lo stesso il primato nella 250 davanti all'altra Honda di Okada e alle Aprilia di Massimiliano Biaggi e Jean Philippe Ruggia. «La sfida con i giapponesi continua - promette Biaggi - anche se su questo circuito così veloce loro partono favoriti». La 125 a sorpresa vede l'australiano McCoy con l'Aprilia davanti a tutti. Oggi si disputa il secondo e decisivo turno di prove quello che a meno di un'ultimazione peggioramento del tempo stabilirà la linea di partenza del contestatissimo Gp d'Austria.

Le prove di ieri, 250 cc 1) Lons Caprossi, Honda, 1.24.857 (179.667 km/h), 2) Tadayuki Okada, Honda, 1.24.888 3) Massimiliano Biaggi, Aprilia, 1.25.404 4) Jean Philippe Ruggia, Aprilia, 1.25.418 5) Donato Romboni, Honda, 1.25.636 500 cc 1) Luca Cadalora, Yamaha, 1.30.216 (168.994 km/h) 2) Alberto Puig, Honda, 1.30.281 3) Michael Doohan, Honda, 1.30.657 4) Kevin Schwantz, Suzuki, 1.31.201 5) Alessandro Barros, Suzuki, 1.31.876 125 cc 1) Garry McCoy, Aprilia, 1.40.413 (151.833 km/h) 2) Jorge Martinez, Yamaha, 1.40.960, 3) Oliver Koch, Honda, 1.41.403 4) Manfred Baumann, Yamaha, 1.41.463 5) Peter Oettl, Aprilia, 1.41.790

siamo tutti citti



PROPONI LA TUA NAZIONALE CON I MIGLIORI GIOCATORI DI TUTTI I TEMPI

Fra pochi giorni inizia il Mundial americano e l'Unità, per stimolare il citti che è in te, ha organizzato il primo campionato mondiale di calcio virtuale. In che modo? Abbiamo scelto otto fra le squadre più blasonate del mondo: Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Olanda, Francia e Uruguay. Oggi pubblichiamo il coupon riferito alla squadra olandese. Seleziona quella che ritieni la nazionale migliore di tutti i tempi scegliendo fra i giocatori di ieri e di oggi, compila il coupon e spedisilo a l'Unità, redazione sportiva, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma. Dal 3 giugno una speciale giuria, in base alle formazioni pervenute, darà il via al campionato facendo giocare virtualmente le nazionali composte dai giocatori più votati. Segui il campionato sull'Unità se una delle tue squadre risulterà quella campione riceverai tre videocassette con il meglio del calcio mondiale. E avrai l'onore di essere il primo commissario tecnico a vincere un campionato del mondo del tutto immaginario. Domani tocca alla Francia.

GIOCA AL 1° CAMPIONATO MONDIALE VIRTUALE CON L'UNITA'

L'OLANDA MIGLIORE

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11

nome e cognome _____
 città _____ via _____
 tel. _____

AI CITTÌ' VINCENTI IN REGALO TRE VIDEOCASSETTE CON IL MEGLIO DEL CALCIO MONDIALE